

materiale. All'onorevole ministro dei lavori pubblici il dovere di porre freno a questi abusi, di richiamare l'Ispettorato al suo ufficio di custode geloso degli interessi del patrimonio ferroviario, e dei suoi impiegati.

Vede, onorevole presidente, che ho ristretto il mio dire alla semplice enumerazione di fatti gravissimi, senza addentrarmi in una discussione che l'importanza del tema avrebbe legittimato, e sulla quale mi riservo di ritornare con parola disadorna, ma con tenacità perchè convinto della bontà della causa che difendo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Calvi.

Calvi. Io debbo unicamente fare una raccomandazione al ministro riguardo agli orari ferroviari; i quali, specialmente nelle linee secondarie, sembrano fatti in modo, da impedire ai cittadini di valersi delle strade ferrate. Questo avviene nella Lomellina, e soprattutto sulla linea Torre Berretti-Pavia, nella quale l'orario è tale che rende impossibile giungere a Milano nelle ore antimeridiane, sebbene si tratti di una distanza assai breve.

Io pregherei quindi l'onorevole ministro di far in modo che gli orari sieno meglio studiati e combinati e sieno tolti questi inconvenienti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Blasio Luigi.

De Blasio Luigi. Debbo rivolgere all'onorevole ministro una semplice interrogazione.

Il ministro non ignora che un numero personale di valorosi giovani, i quali hanno prestato lungo e strenuo lavoro nella costruzione della linea Parma-Spezia, è stato, un anno fa, licenziato dalla Società Mediterranea.

Questo personale ha sperimentato innanzi alla IV Sezione del Consiglio di Stato il suo diritto ad essere mantenuto in servizio e la IV Sezione ha accolto le sue giuste pretese.

Domando ora all'onorevole ministro quali sieno le sue intenzioni in proposito; se egli intenda, cioè, prestare aiuto a quel valoroso personale, e far sì che la Società Mediterranea riconosca il suo dovere di richiamarlo in servizio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Agnini.

Agnini. Io mi associo a quello che ha detto testè il collega Carotti.

A me sembra che ragioni di umanità e di

giustizia verso quel personale ferroviario, ragioni di prudenza e di umanità verso i viaggiatori, impongano al Governo di valersi delle facoltà che gli sono consentite dalle Convenzioni per esercitare un più efficace controllo intorno agli atti delle Società ferroviarie.

Tutti i disastri ferroviari che sono avvenuti, eccetto due o tre, sono stati dovuti a scontri di treni.

Ora se il personale, il quale era già deficiente nel 1885, fosse stato mantenuto almeno quale era, non si avrebbero quei turni lunghissimi di servizio a cui adesso sono chiamati molti ferrovieri, e non si verificherebbero le sviste e le dimenticanze che producono poi questi fatti dolorosi.

Si fanno turni lunghissimi di 17, 18 e perfino di 20 ore, e tutti intendono che un uomo non può prestare servizio, e un servizio di quel genere, per 20 ore consecutive, senza rimanere sfibrato, inconscio di quello che fa, quasi irresponsabile dell'opera sua.

Io so di un capo manovra che, dopo venti ore di servizio, ebbe l'ordine di continuare ancora a restare al suo posto! Lascio a tutti pensare, come un uomo, dopo tutte quelle ore di lavoro, possa avere la tranquillità di mente necessaria.

Ripeto quindi che per ragioni di umanità e di giustizia verso quegli impiegati, ed anche di tutela verso i viaggiatori, è tempo che il Ministero debba cessare di disinteressarsi della cosa come ha fatto finora.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Episcopo.

Episcopo. Farò anch'io una breve raccomandazione all'onorevole ministro relativamente agli orari ferroviari; o meglio ripeterò una raccomandazione già fatta negli anni precedenti. Si tratta del treno che da Maglie va a Lecce, che parte alle ore 18,34, giungendo a Lecce in ora in cui non è più possibile sbrigare affari di sorta.

Io raccomandava che, invece, questo treno fosse fatto partire da Maglie alle 9 o alle 10 come si faceva prima.

L'onorevole ministro mi promise di raccomandare all'amministrazione delle ferrovie questo mutamento d'orario, poichè d'un semplice cambiamento d'orario si tratterebbe; ma la Società, finora, ha fatto orecchio da mercante. Io non so veramente quali ragioni possano avere impedito questo mutamento; tanto più che tutti i capi stazione della linea sono